

	<b>Comune di Trieste</b> ----- <b>Servizio Centrale          di Prevenzione e          Protezione</b>	<b>COMUNE DI TRIESTE</b> <b>AREA PROMOZIONE E PROTEZIONE SOCIALE</b> <b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI,          REDATTO AI SENSI DELL'ART. 26, COMMA 3 TER, DEL D.LGS. N°          81 DEL 9 APRILE 2008 E S.M.I. PER LE ATTIVITA' PREVISTE          NELL'APPALTO DI SERVIZI INERENTI INTERVENTI DOMICILIA-          RI</b>
	<b>FASCICOLO N. 898</b>	

Documento di valutazione dei rischi interferenziali, redatto ai sensi dell'art. 26, comma 3 ter, del D.Lgs. n° 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i. per le attività previste nell'appalto di servizi inerenti interventi domiciliari.

<b>DATA</b> 08/07/2010	<b>VERSIONE</b> 01/2010 pag. 1 di 9	<b>REDAZIONE</b> Zugna Franco	<b>VERIFICA</b> Sivilotto Livio	<b>APPROVAZIONE</b> Massimiliani Diego
---------------------------	---	----------------------------------	------------------------------------	---

## PREMESSA

Il presente piano illustra i possibili rischi standard di ambiente e interferenziali, e le relative misure correttive, nelle attività previste nell'affidamento dell'appalto di servizi inerenti servizi domiciliari.

Il presente piano non dà invece una valutazione ai medesimi - intesa nel senso letterale di attribuire una "magnitudo" al rischio - per una serie di motivi che di seguito si illustrano.

In primis il documento previsto dall'art. 26 del D.Lgs n. 81/08 non è il documento di valutazione del rischio previsto dall'art. 17, c.1 lett. a dello stesso D.Lgs. Questo secondo infatti viene redatto al fine di elaborare un conseguente piano di miglioramento, la cui attuazione può essere spalmata nel tempo proprio in relazione alla maggior o minore grandezza del rischio, dando ovviamente la precedenza a quelli di maggior peso piuttosto che a quelli di minor rilevanza. Il primo invece ha lo scopo di portare a conoscenza delle parti contraenti e di terzi interessati (rectius del personale di tutti costoro) i rischi connessi con l'esecuzione dell'appalto medesimo e di altri appalti che si possono svolgere negli stessi ambienti, e le relative misure migliorative, nell'ottica del coordinamento e della cooperazione tra le varie imprese presenti. Perde quindi di significato il riferimento alla "magnitudo" del rischio, in quanto vanno comunque attuate sin dall'inizio dell'esecuzione dell'appalto, tutte le misure tecniche ed organizzative, indipendentemente dall'importanza del rischio che si prefiggono di eliminare o ridurre. Sarà cura, in pratica quotidiana, di chi gestisce e di chi esegue l'appalto dettare le priorità d'intervento a seconda delle circostanze di luogo e di fatto via via emergenti.

In secondo luogo vi è una certa impossibilità tecnica di associare ai vari rischi una qualsivoglia grandezza anche di tipo soggettivo, non essendo conosciuti né l'aggiudicatario né, tantomeno, la sua organizzazione d'impresa e i relativi macchinari, apparecchiature e attrezzature che lo stesso utilizzerà nell'esecuzione dell'appalto. Quand'anche il committente – per aver direttamente esercitato in precedenza le attività ora appaltate – fosse a conoscenza e avesse valutato, quantificandoli, i relativi rischi, questi elementi sarebbero di scarsa utilità, in quanto in massima parte relativi a rischi ora divenuti specifici dell'attività appaltata, e non tanto a rischi d'ambiente o a rischi interferenziali.

Pertanto, viste le finalità della norma di cui all'art. 26 citato, si è preferito limitarsi a illustrare i possibili rischi, piuttosto che darne una quantificazione – neanche nei soli termini di maggiore o minore probabilità di accadimento – che, oltre che aleatoria, avrebbe potuto facilmente ingenerare confusione o ansietà nei soggetti interessati.

Inoltre, nella fattispecie, il Comune di Trieste, attraverso la propria Area Promozione e Protezione Sociale, è il committente dell'appalto, ma non ha la piena disponibilità giuridica dei luoghi in cui lo stesso ha esecuzione (abitazioni private degli utenti del servizio) e nei quali non riveste le funzioni di Datore di Lavoro. In proposito già la circolare interpretativa del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale n° 24 del 14 novembre 2007, ripresa e confermata dalla Determinazione n° 3/2008 dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici, escludeva dalla valutazione dei rischi da interferenza le attività che, pur essendo parte del ciclo produttivo aziendale, si svolgevano in luoghi sottratti alla giuridica disponibilità del committente e, quindi, alla possibilità per la Stazione Appaltante di svolgere nei medesimi luoghi tutti gli adempimenti/adeguamenti di legge.

**A maggior ragione ora che, a seguito dell'introduzione del comma 3-ter nell'art. 26 in parola, operata dall'art. 16 del D.Lgs 106/09, il committente - che non sia datore di lavoro nei luoghi in cui ha esecuzione il contratto - ha l'onere di redigere un documento recante una mera "valutazione ricognitiva dei rischi standard" mentre**

DATA	VERSIONE	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE
08/07/2010	01/2010 pag. 2 di 9	Zugna Franco	Sivilotto Livio	Massimiliani Diego

**spetta al datore di lavoro presso il quale avrà esecuzione il contratto integrare detto documento “riferendolo ai rischi specifici .... presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto”.**

Nel caso di specie, inoltre, non vi è neanche un “datore di lavoro presso il quale viene eseguito l'appalto”, non potendosi inquadrare in tale definizione né il privato cittadino o famiglia utente del servizio, né l'eventuale amministratore condominiale o il proprietario dell'unità immobiliare. Ne deriva che non è possibile procedere all'integrazione del presente documento con l'indicazione dei rischi specifici da interferenze esistenti presso gli ambienti dove verrà eseguito l'appalto.

Per quella parte di appalto che si configura come servizio di natura intellettuale e che consiste sostanzialmente in partecipazioni a riunioni, incontri, ecc. con personale comunale o di enti terzi (principalmente ASS) a scopi di pianificazione, programmazione, reporting e monitoraggio, non si dà luogo all'elaborazione del DUVRI, ai sensi del comma 3 bis dello stesso art. 26. Peraltro in tali evenienze l'interferenza è limitata alla compresenza di persone e l'utilizzo da ambo le parti delle normali norme comportamentali, assicura la riduzione se non l'eliminazione dei conseguenti rischi.

Pertanto il presente documento rappresenta il documento previsto dall'art. 26, comma 3-ter, primo periodo, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., ossia deve intendersi come una valutazione ricognitiva dei rischi interferenziali standard che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto.

Il presente documento di valutazione dei rischi standard di ambiente e interferenziali verrà sottoscritto dall'assuntore per accettazione e integrerà gli atti contrattuali.

## CONTENUTI

Il presente documento di valutazione del rischio comprende:

- 1) Organigramma della sicurezza dell'Area Promozione e Protezione Sociale, committente del presente appalto;
- 2) Descrizione sintetica delle strutture in cui si svolgeranno le attività appaltate.
- 3) Descrizione sintetica delle attività dell'aggiudicatario e dei rischi standard derivanti da ambienti/attività ove opererà.
- 4) Misure di coordinamento e di sicurezza da adottare nell'esecuzione del presente appalto.
- 5) Schema sintetico degli oneri per la sicurezza riconosciuti all'aggiudicatario.

<b>DATA</b> 08/07/2010	<b>VERSIONE</b> 01/2010 pag. 3 di 9	<b>REDAZIONE</b> Zugna Franco	<b>VERIFICA</b> Sivilotto Livio	<b>APPROVAZIONE</b> Massimiliani Diego
---------------------------	---	----------------------------------	------------------------------------	---

**1) ORGANIGRAMMA AZIENDALE DELLA SICUREZZA DELL'AREA PROMOZIONE E PROTEZIONE SOCIALE DEL COMUNE DI TRIESTE, COMMITTENTE DEL PRESENTE APPALTO.**

<b>INCARICO/STRUTTURA</b>	<b>DATI PERSONALI</b>
Direttore dell'Area/Datore di Lavoro: <b>Area Promozione e Protezione Sociale</b>	<b>Ada Murkovic</b> Via Mazzini, 25 Trieste
Referente per la sicurezza dell'Area:	<b>Christian Schiraldi</b> c/o centro per l'anziano Via C. De Marchesetti, 8/1 Trieste
Responsabile del Servizio Centrale di Prevenzione e Protezione del Comune di Trieste	<b>Diego Massimiliani</b> Via F. Severo 46/1 Trieste
Medici Competenti del Comune di Trieste	<b>Antonella Detoni</b> <b>Vincenza Russo</b> c/o UST - RFI Piazza Vittorio Veneto, 3 Trieste

**2) DESCRIZIONE SINTETICA DELLE STRUTTURE NELLA QUALI SI SVOLGERANNO LE ATTIVITÀ APPALTATE.**

Trattasi di abitazioni di privati cittadini di tutte le età, principalmente anziani e disabili, aventi problemi di autonomia funzionale, problemi relazionali e di autogoverno, siti nel territorio del Comune di Trieste, talvolta in scarso stato manutentivo, se non in vero e proprio stato di degrado abitativo, anche angusti, il cui accesso talvolta è ostacolato dalla presenza di barriere architettoniche

Al momento della redazione del presente documento non sono noti tutti gli indirizzi degli utenti del servizio, e comunque gli stessi presentano un ampio turnover dovuto alla presa in carico di nuovi utenti o alla dismissione di altri, o alla temporaneità di alcuni servizi stessi.

**3) DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ DELL'AGGIUDICATARIO E DEI RISCHI STANDARD DERIVANTI DA AMBIENTI/ATTIVITÀ OVE OPERERÀ.**

**ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI ALLOGGI DEGLI UTENTI E LORO PERTINENZE**

Fermo restando che per la definizione completa delle tipologie di intervento e per le loro specifiche organizzative e esecutive si rimanda al Capitolato Speciale d'Appalto, si riassumono di seguito le macrotipologie di intervento:

<b>DATA</b>	<b>VERSIONE</b>	<b>REDAZIONE</b>	<b>VERIFICA</b>	<b>APPROVAZIONE</b>
<b>08/07/2010</b>	<b>01/2010</b> <b>pag. 4 di 9</b>	<b>Zugna Franco</b>	<b>Sivilotto Livio</b>	<b>Massimiliani Diego</b>

- PRONTO INTERVENTO DOMICILIARE SOCIALE INTEGRATO: comprendente assistenza domiciliare da parte di personale qualificato, nonché di prestazioni integrative o sostitutive di pulizia della casa, fornitura pasti a domicilio;
- ASSISTENZA DOMICILIARE DIURNA INTEGRATA A VALENZA SOCIO SANITARIA (ADI SOCIO SANITARIA) comprendente l'erogazione di prestazioni di assistenza domiciliare qualificata, integrate o meno da prestazioni di pulizia della casa, fornitura pasti a domicilio e manutenzione alloggi;
- INTERVENTI SPECIFICI DI SUPPORTO: pulizia, pasti, manutenzione alloggi;
- TELESOCCORSO-PRONTO INTERVENTO: comporta ricezione delle chiamate di soccorso provenienti dagli apparati codificati di telesoccorso installati presso gli utenti ed attivazione, in caso di allarme, dei soccorritori istituzionali (Vigili del Fuoco, Azienda Sanitaria, Forze dell'ordine) e collaborazione con gli stessi, agevolandone l'intervento recandosi sul posto ed aprendo la porta dell'abitazione dell'utente mediante una copia delle chiavi delle abitazioni degli utenti che abbiano a ciò dato il loro consenso;
- INTERVENTI PER DEGRADO ABITATIVO: comprendono lavori di pulizia, sgombero rifiuti, masserizie, disinfezione e disinfestazione, presso immobili di privati cittadini, disposti con il consenso di questi o legittimati da ordinanza del Sindaco, con l'esecuzione urgente del relativo intervento per motivi di igiene e sanità pubbliche.

## PRESUMIBILI RISCHI STANDARD

### RISCHI DERIVANTI DALL'AMBIENTE

- Cadute in piano (lungo i percorsi all'aperto e al coperto degli edifici e degli alloggi);
- Cadute da scale a gradini e rampe (lungo i percorsi all'aperto e al coperto degli edifici e degli alloggi);
- Incidenti stradali (negli spostamenti tra alloggi degli utenti);
- Urti/inciampi contro arredi e simili (spazi angusti);
- Cadute di oggetti dall'alto (da mobili, mensole e simili);

### RISCHI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ

- Urti da movimenti scoordinati o involontari di persone (utenti del servizio, loro familiari o altre persone presenti sul posto anche in integrazione al personale dell'appaltatore);
- Incendio/esplosione da guasti a impianti tecnologici;
- Elettrocuzione da impianti elettrici inadeguati o apparecchi elettrici difettosi;
- Anossia, avvelenamento da impianti termici inadeguati;
- Abrasioni, tagli, ecc. (in particolare negli interventi di sgombero);
- Rischio biologico (in particolare negli interventi di degrado abitativo)

N.B.: Taluni dei rischi elencati non rientrano tra i rischi interferenziali, ma si sono comunque evidenziati in quanto possono rientrare tra i cosiddetti rischi specifici delle attività aggravati dalle condizioni ambientali, intese in senso lato.

DATA	VERSIONE	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE
08/07/2010	01/2010 pag. 5 di 9	Zugna Franco	Sivilotto Livio	Massimiliani Diego

#### **4) MISURE DI COORDINAMENTO E DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'ESECUZIONE DEL PRESENTE APPALTO**

##### **4.0. PREMESSA**

Si informa sin da ora che presso le strutture predette nel caso di compresenza di personale del Comune di Trieste o di terzi, devono essere osservati i seguenti divieti ed obblighi per il personale delle ditte appaltatrici/fornitrici o per chi da esse incaricato:

- divieto di intervenire sulle attività o lavorazioni in atto eseguite da personale del Comune di Trieste o di terzi;
- divieto di utilizzo di macchinari, attrezzature e/o opere provvisorie di proprietà del Comune di Trieste; eventuali utilizzi sono da considerarsi a carattere eccezionale e dovranno essere autorizzati di volta in volta;
- divieto di accedere ai locali ad accesso limitato o a zone diverse da quelle interessate ai lavori se non specificatamente autorizzati;
- divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite, anche di sicurezza, con materiali, macchine ed attrezzature di qualsiasi natura;
- divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive se non preventivamente concordato;
- divieto di compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, utilizzare mezzi igniferi o fumare, in particolare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio, nonché in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto; i lavori a fiamma sono soggetti a preventiva autorizzazione;
- divieto di rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezione installati su impianti, macchine o attrezzature, se non strettamente necessario per l'esecuzione del lavoro, nel qual caso devono essere adottate misure di sicurezza alternative a cura dell'aggiudicataria e a tutela del personale del Comune e di terzi e di quello dell'aggiudicataria stessa;
- divieto – sia per il personale del Comune che per quello dell'aggiudicataria - di compiere di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere la sicurezza anche di altre persone;
- divieto – sia per il personale del Comune che per quello dell'aggiudicataria - di compiere qualsiasi operazione (pulizia, lubrificazioni, riparazioni, registrazioni, ecc.) su organi in moto o su impianti in funzione; qualora strettamente necessario per l'esecuzione del lavoro, dovranno essere adottate misure di sicurezza alternative a cura dell'aggiudicataria e a tutela del personale del Comune, di quello dell'aggiudicataria stessa e di terzi;
- divieto di usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa;
- obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge ed in conformità alle stesse e alle istruzioni di utilizzo del costruttore;

<b>DATA</b>	<b>VERSIONE</b>	<b>REDAZIONE</b>	<b>VERIFICA</b>	<b>APPROVAZIONE</b>
<b>08/07/2010</b>	<b>01/2010</b> <b>pag. 6 di 9</b>	<b>Zugna Franco</b>	<b>Sivilotto Livio</b>	<b>Massimiliani Diego</b>

- obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo o di emergenza (adoperandosi direttamente, ma solo in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);
- obbligo di tenere esposta addosso apposita tessera di riconoscimento recante il nome dell'appaltatore, fotografia, numero di matricola identificativo dell'addetto.

#### 4.1. INFORMAZIONE E COORDINAMENTO

- 4.1.1. Ad aggiudicazione avvenuta il Committente, nella fattispecie l'Area Promozione e Protezione Sociale, in occasione della consegna di quanto di pertinenza all'appaltatore (liste utenti, chiavi alloggi, ecc.), convoca una riunione generale di coordinamento alla quale parteciperanno i rappresentanti della committenza, dell'aggiudicatario del presente appalto, dell'ASS locale. In tale occasione verranno divulgate le informazioni più aggiornate su:
- illustrazione del presente piano di coordinamento in particolare per le parti di più specifica competenza dei vari interessati;
  - eventuali situazioni di lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria in essere presso gli edifici o gli alloggi degli utenti;
  - illustrazione del piano di sicurezza redatto dall'appaltatore ai sensi dell'art. 15 del Capitolato Speciale d'Appalto.
- 4.1.2. Per monitorare nel tempo anche le condizioni di sicurezza in cui è chiamato ad operare il personale dell'appaltatore presso gli alloggi degli utenti, si prevede di indire riunioni periodiche semestrali tra il committente e l'appaltatore destinate specificatamente a queste tematiche.
- 4.1.3. Qualora l'appaltatore risulti un ATI o un Consorzio, l'impresa capogruppo ha l'onere di fornire alle mandanti o alle consorziate copia del presente piano di coordinamento e di ogni altro documento relativo alla sicurezza, anche successivo (ad es. peraltro non esaustivo: verbali riunioni) e di darne attestazione al Committente.

### 5) ONERI PER LA SICUREZZA RICONOSCIUTI ALL'AGGIUDICATARIO DEL PRESENTE APPALTO

Nella seguente tabella vengono evidenziate le voci da considerare quali oneri per la sicurezza da riconoscere all'appaltatore/fornitore ai fini della eliminazione/riduzione dei rischi interferenziali ai sensi del combinato disposto dall'art. 26 D.Lgs. 81/08 e art. 86 D.Lgs. 163/2006, per tutta la durata dell'appalto.

VOCE	N°	importo totale €	note e osservazioni
partecipazione a riunione iniziale di coordinamento sicurezza	1	50,00=	Appaltatore e relativo RSPP

DATA	VERSIONE	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE
08/07/2010	01/2010 pag. 7 di 9	Zugna Franco	Sivilotto Livio	Massimiliani Diego

<b>VOCE</b>	<b>N°</b>	<b>importo totale €</b>	<b>note e osservazioni</b>
partecipazione a riunioni periodiche di coordinamento sicurezza (di norma semestrali)	5	250,00=	Appaltatore e relativo RSPP
costo d'uso per fornitura di DPI specifici per interventi particolari (disinfestazione, sgomberi, ecc.)	a corpo	2.500,00=	
	<b>totale</b>	<b>2.800,00=</b>	<b>IVA esclusa</b>

I predetti oneri non sono soggetti a ribasso.

---°---

<b>DATA</b> 08/07/2010	<b>VERSIONE</b> 01/2010 pag. 8 di 9	<b>REDAZIONE</b> Zugna Franco	<b>VERIFICA</b> Sivilotto Livio	<b>APPROVAZIONE</b> Massimiliani Diego
---------------------------	---	----------------------------------	------------------------------------	---

	<b>Comune di Trieste</b> ----- <b>Servizio Centrale          di Prevenzione e          Protezione</b>	<b>COMUNE DI TRIESTE</b> <b>AREA PROMOZIONE E PROTEZIONE SOCIALE</b> <b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI,          REDATTO AI SENSI DELL'ART. 26, COMMA 3 TER, DEL D.LGS. N°          81 DEL 9 APRILE 2008 E S.M.I. PER LE ATTIVITA' PREVISTE          NELL'APPALTO DI SERVIZI INERENTI INTERVENTI DOMICILIA-          RI</b>
	<b>FASCICOLO N. 898</b>	

<b>VISTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO AI SENSI DEL D.LGS. N° 81/2008, DA:</b>	
<b>IL DIRETTORE DEL SERVIZIO          DISABILI E ANZIANI          MARIA GIOVANNA GHIRARDI</b>	<b>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CENTRALE DI          PREVENZIONE E PROTEZIONE          DIEGO MASSIMILIANI</b>
	<b>L'APPALTATORE</b>

<b>DATA</b> 08/07/2010	<b>VERSIONE</b> 01/2010 pag. 9 di 9	<b>REDAZIONE</b> Zugna Franco	<b>VERIFICA</b> Sivilotto Livio	<b>APPROVAZIONE</b> Massimiliani Diego
---------------------------	---	----------------------------------	------------------------------------	---